

# GIUSTIZIA E CARCERI, ITALIA SORVEGLIATA SPECIALE

## *Un nuovo "commissariamento" dall'Europa?*

### PREMESSA

L'Italia è lo Stato europeo

- con il maggior numero di condanne – dopo la Turchia- per violazione della Convenzione europea dei diritti dell'uomo: oltre 2.000 sentenze della Corte di Strasburgo, in particolare per irragionevole durata dei processi e condizioni carcerarie
- con il maggior numero di sentenze della Corte di Strasburgo non eseguite
- con il maggior numero di condanne per irragionevole durata dei processi
- con il più alto tasso di sovraffollamento delle carceri dopo la Serbia

**Il Comitato dei Ministri** è l'organo decisionale del Consiglio d'Europa. Tra le sue competenze il controllo dell'esecuzione delle sentenze della Corte europea dei Diritti dell'Uomo. La funzione essenziale del Comitato dei Ministri è di garantire che gli Stati membri diano esecuzione alle sentenze della Corte europea dei Diritti dell'Uomo. Il Comitato adotta a conclusione di ogni caso una risoluzione finale.

**L'Art. 46 della Convenzione** stabilisce che "le Alte parti contraenti si impegnano a conformarsi alle sentenze definitive della Corte sulle controversie nelle quali sono parti. La sentenza è trasmessa al Comitato dei Ministri che ne sorveglia l'esecuzione".

### LA PROCEDURA IN CORSO SULLE CONDIZIONI CARCERARIE (art 3 Cedu)

- Nel 2009 la Corte europea di Strasburgo con la sentenza sul caso Sulejmanovic ha condannato per violazione dell'articolo 3 della Convenzione (condizioni disumane e degradanti) in quanto il detenuto nel carcere di Rebibbia ha condiviso una cella di 16,20 metri quadri con altre cinque persone disponendo, dunque, di una superficie di 2,7 metri quadri.
- **Il 24 settembre** a Strasburgo il Comitato dei ministri valuterà l'esecuzione della sentenza rispetto agli interventi posti in essere dall'Italia per rimuovere le cause strutturali della condanna
- Il Governo italiano ha presentato un Piano d'azione contro il sovraffollamento delle carceri
- Radicali Italiani è intervenuto nel procedimento davanti al Comitato dei Ministri per descrivere i dati tenuti nascosti dal Governo e confutare l'adeguatezza del piano d'azione per rimuovere le cause delle condizioni disumane e degradanti

PIANO D'AZIONE DEL GOVERNO	IN REALTÀ
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Commissario nominato il 2010</li> <li>• Piano Carceri: 11 carceri (ridotti a 5) e 20 padiglioni (ridotti a 17) per un totale di 11.573 posti.</li> <li>• Lavori da iniziare entro autunno 2012</li> <li>• Fondi necessari: 661 milioni di euro</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Di nessun nuovo carcere avviati lavori (salvo disboscamento terreno Reggio Calabria) ne dei padiglioni</li> <li>• Tutti i progetti non ancora appaltati</li> <li>• Piano carceri non risolutivo (il sovraffollamento attuale è pari al doppio -21.000 detenuti- della previsione di nuovi posti) e con tempi lunghi</li> <li>• Ad oggi: 650 nuovi posti consegnati, altri 1.250 entro dicembre 2012.</li> <li>• Previsione attuale: gare da chiudere per 3.800 nuovi posti a inizio 2014</li> <li>• Fondi disponibili: 40 milioni di euro l'anno, molto meno del necessario</li> <li>• Dati sulla capienza regolamentare non attendibili</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Estensione residuo di pena a 18 mesi per passaggio a domiciliari</li> <li>• Custodia non in carcere nei casi di arresto in flagranza</li> </ul>	<p>Risultati minimi nella pratica: flessione dal 2010 pari a sole 1987 unità</p>
<p>Magistrato di sorveglianza tutela diritti fondamentali</p>	<p>Personale giudiziario sottorganico non in grado di soddisfare le richieste</p>
<p>Nessuna indicazione su altri parametri: esigenze sanitarie, lavoro, servizi igienici, aria aperta, riscaldamento,etc</p> <p>Nessuna indicazione su suicidi di detenuti e agenti penitenziari</p>	<p>Lavora solo il 20% dei detenuti, di cui solo il 3% fuori dal carcere</p> <p>L'80% dei detenuti ha problemi di salute</p> <p>Uno su tre è tossicodipendente</p> <p>730 suicidi di detenuti dal 2000, tasso 19 volte superiore alla popolazione libera</p>

Interventi richiesti al Comitato dei Ministri:

- Accertamento mancata esecuzione sentenza da parte di Italia
- Adozione di provvedimenti da parte del Comitato Ministri
- Indicazione del provvedimento di amnistia quale unico rimedio urgente ed in grado di porre concretamente rimedio alla sistematica violazione di ogni basilare diritto dei detenuti
- Indicazione del principio per cui, in caso di raggiungimento della capienza

regolamentare delle carceri, l'esecuzione della pena è sospesa sino a quando non sarà disponibile un nuovo posto, analogamente a quanto stabilito di recente dalla Suprema Corte della Germania o quanto accade negli Stati del Nord Europa

## **LA PROCEDURA IN CORSO SULLA GIUSTIZIA**

Il Comitato dei Ministri dovrà a breve riunirsi per valutare la drammatica situazione della giustizia italiana.

Il maggior numero di condanne subite dall'Italia riguarda infatti la violazione dell'art. 6 par. 1 della convenzione europea a causa dell'irragionevole durata dei procedimenti: oltre 2.000.

Più volte il Consiglio d'Europa ha rivolto formali richiami al nostro Stato affinché ponga concreto rimedio alle cause strutturali di continua e persistente violazione della convenzione europea dei diritti dell'uomo. Nessuno dei richiami ha però sortito effetti reali.

Ultimo di una lunga serie è quello arrivato in data 13.03.2012, con il quale il Comitato dei Ministri ha rilevato che *“la situazione concernente l'eccessiva durata dei processi e il malfunzionamento del rimedio esistente (legge Pinto) rimane estremamente preoccupante e richiede l'adozione urgente di misure su larga scala in grado di risolvere il problema”*.

Secondo il Comitato dei Ministri, infatti, il funzionamento attuale della giustizia italiana ***“costituisce un serio pericolo per il rispetto della supremazia della legge, che risulta in una negazione dei diritti sanciti dalla convenzione europea dei diritti umani, e crea una minaccia seria per l'efficacia del sistema che sottende alla stessa convenzione”***.

Le autorità italiane sono state invitate *“a presentare un piano d'azione che oltre a proposte concrete su come risolvere la questione contenga anche un calendario che permetta di monitorare attentamente gli effetti delle riforme già introdotte e la tempistica per le misure ancora da introdurre.»*

In data 19.09.12 Nils Muiznieks, commissario per i diritti umani del Consiglio d'Europa, pubblicando un rapporto basato sui dati raccolti nel corso della sua visita in Italia nel luglio scorso, si è così espresso: *“l'eccessiva lunghezza dei processi .. è un problema di lunga durata in Italia, che si ripercuote sull'economia nazionale.”* E ancora: *“è tempo di trovare soluzioni durevoli, che siano sostenute da tutti i soggetti interessati . in tempi di crisi economica questo dato dovrebbe essere un incentivo per trovare delle soluzioni atte ad invertire la rotta”*.